

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni o Spirito Creatore,
visita le nostre menti
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.*

*O dolce consolatore
dono del Padre altissimo
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.*

*Dito della mano di Dio
promesso dal Salvatore
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

*Sii luce all'intelletto
fiamma ardente nel cuore,
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.*

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.*

*Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo amore.*

Amen.

Dalla Sacra Scrittura

Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".

Gv 8,31-32

Passo parallelo

Ora la *prima, assoluta ed essenziale Verità* è Cristo, Verbo di Dio, consustanziale e coeterno al Padre, una stessa cosa col Padre. «Io sono la via e la verità». Dunque, se si cerca il vero, obbedisca innanzitutto la ragione umana a Gesù Cristo, e si appoggi sicura al suo magistero, poiché la voce di Cristo è la voce stessa della verità. [...]

È necessario piegare la mente con umiltà e senza riserva «in ossequio a Cristo» fino al punto che essa sia come prigioniera del suo divino impero: «Assoggettiamo ogni intelletto alla obbedienza di Cristo» (2Cor 10,5). [...]

In tal modo egli raggiunge il bene naturale dell'intelletto e insieme la libertà. Infatti la verità che procede dal magistero di Cristo pone apertamente in luce l'essenza e il valore di ogni cosa per cui l'uomo imbevuto di questa conoscenza, se darà ascolto alla verità conosciuta, non dovrà soggiacere alle cose, ma le cose a lui saranno soggette, né la sua ragione soggiacerà alla passione, bensì questa alla ragione, e liberato dalla più grande schiavitù dell'errore e del peccato, sarà redento nella più preziosa libertà: "Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,32).



Considerazioni

Dalla Verità parte (Via) la nostra integrale conformazione (Vita) a Cristo. Dire integrale è dire: vera e vitale e, necessariamente, deve toccare la profondità del nostro essere.

Per conoscere la Verità dobbiamo compiere un esodo, uscire da noi stessi ed aprirci con amore e fiducia all'ascolto di quell'Altro che viene incontro a noi. Ciò avviene solitamente nella meditazione. Ed è una grazia!

La Verità è quella che ci viene svelata da Dio. Varie volte, ad esempio, abbiamo pensato di aver amato, fino a quando non abbiamo incontrato l'Amore autentico e da quel momento in ogni nostro pensiero, parola, opera e sentimento potevamo riconoscere di aver ricopiato quell'Amore oppure no.

Quando la Verità ha illuminato tutto il nostro essere ha svelato la verità di noi stessi. Ci ha fatto capire di essere peccatori, di aver dimenticato Dio e di non aver amato cristianamente il nostro prossimo o di aver ridotto i comandamenti a regole di comportamento, privandoli della forza dello Spirito.

Ma è in questa verità che Egli ci ha raggiunto, incontrato, amato, coperto di misericordia, conquistato, chiamato a seguirlo.

"Ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto... Tu, invece, sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene".

La Verità, che è Cristo stesso, allora, si è resa Via percorribile, ossia vivibile ("nulla è impossibile a Dio") e vitale ("Avvenga per me secondo la tua parola").

Come Maria, per la sua materna intercessione, offriamo a Dio l'obbedienza della fede affinché la Verità si faccia carne in noi.

La Parola pregata

2. *“Io sono la Verità”*. Gesù Verità, icona della fedeltà del Padre

Per cogliere la densità del termine usato da Gesù, bisogna ricollocarsi sullo sfondo semitico in cui esso è stato pronunciato.

In ebraico il termine “verità” è *emeth*, un sostantivo unico che può essere tradotto anche in un altro modo: “fedeltà”. È in tal senso che il quarto vangelo utilizza sovente il termine... Del resto se si analizzano anche le ricorrenze del termine “credere” notate subito che il “credere” giovanneo non è mai l’adesione a concetti astratti, ma l’interiorizzazione di una modalità di vita: quella del Figlio di Dio. Dicendo *Io sono la Verità* Gesù non sta solo presentando delle verità in cui credere, ma una fedeltà con cui misurarsi.

Fin dal prologo Giovanni dice: *La legge fu data per mezzo di Mosé, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo*.

Cosa vuol dire? Mosè ha rivelato la Legge, ma la rivelazione più grande non l’ha data Mosé. L’ha portata Gesù, in quanto egli ha rivelato la Grazia di Dio e fino a che punto possa arrivare la sua fedeltà. Se noi ci collochiamo in questo sfondo capiamo bene anche perché l’evangelista Giovanni abbia associato il termine *Via* al termine *Verità*. Gesù è la via unica che conduce al Padre, perché egli, nella sua stessa parabola di vita, permette di gustare fino a che punto arrivi la fedeltà di Dio, fino a che punto egli si chini, si spezzi per l’uomo. E quando parlerà del dono dello Spirito, Gesù lo presenterà non a caso come *Spirito di Verità che vi condurrà alla Verità tutta intera*, vale a dire, Spirito che ci permetterà non solo di cogliere la fedeltà di Dio, ma di lasciarla trasparire dalla nostra stessa vita fino in fondo...

Don Giacomo Perego,

Maria, via alla conformazione a Cristo, p. 18s



Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

A Maria Santissima Annunziata

*Tutte le generazioni
ti proclamino beata, o Maria.*

*Tu hai creduto all’arcangelo Gabriele,
e in te si sono compiute tutte le grandi cose
che egli ti aveva annunciato.*

*L’anima mia e tutto il mio essere
ti lodano, o Maria.*

*Hai prestato fede all’incarnazione
del Figlio di Dio nel tuo seno verginale,
e sei diventata la Madre di Dio.*

*Spuntò allora il giorno più felice
della storia umana.*

*L’umanità ebbe il Maestro divino,
il Sacerdote unico ed eterno,
l’Ostia di riparazione, il Re universale.*

La fede è dono di Dio e radice di ogni bene.

*O Maria, ottieni anche a noi una fede viva,
ferma, operosa: la fede che salva
e produce i santi.*

*Fede nella Chiesa, nel Vangelo,
nella vita eterna.*

*Che possiamo meditare le parole del tuo Figlio
benedetto, come tu le conservavi in cuore
e santamente le consideravi.*

Che il Vangelo sia predicato a tutti.

*Che venga accolto docilmente.
Che tutti divengano in Gesù Cristo
figli di Dio.*

Amen.

Beato G. Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



MAGGIO 2016

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it